BREVE SINOSSI:
Per salvare l'ufficio postale di un borgo sperduto, l'ultimo impiegato rimasto decide di creare un "Tinder per anziani" cartaceo, usando la sua conoscenza ed esperienza umana per far incontrare i residenti solitari. Quando una giovane ispettrice viene inviata per accertamenti sui resoconti, l'intero paese dovrà mettere in piedi una farsa nel tentativo di salvare la loro preziosa realtà.

SOGGETTO:

ALGORITMO DI PAESE

Rocca di Sotto è un borgo di 150 anime, per lo più anziani, arroccato su una collina dove il segnale cellulare arriva solo se ti sporgi pericolosamente dal campanile.

Qui il tempo non scorre, si deposita.
In questo microcosmo, l'unico legame con il mondo esterno è l'Ufficio Postale, un locale di quattro metri per quattro che odora di polvere e cera per pavimenti.

Dietro lo sportello siede Ermes, un uomo che ha passato trent'anni a pescare buste e timbrare bollettini con la solennità di un rito religioso.
Ermes non è un semplice impiegato: è il custode dei segreti del paese.
Sa chi non arriva alla fine del mese leggendo le scadenze delle bollette, sa chi ha figli ingrati guardando chi non riceve mai una cartolina, e sa chi sta per morire osservando la calligrafia tremolante sulle deleghe per la pensione.

L'equilibrio si spezza quando Ermes riceve una circolare dalla Sede Centrale con il gelido oggetto: "Razionalizzazione dei punti di prossimità".
L'ufficio di Rocca di Sotto verrà chiuso entro un mese per "mancanza di volumi comunicativi minimi".
Ermes verrà trasferito nel "Poste-Hub" della città, una cattedrale di vetro e acciaio dove l'intelligenza artificiale smista i pacchi e il contatto umano è proibito per motivi di sicurezza.

Ermes, però, non è disposto a stare a guardare il suo amato lavoro sgretolarsi. Non per sé, ma perché sa che senza quell'ufficio la gente di Rocca di Sotto smetterà di parlare.

Durante una notte insonne, illuminata solo dalla luce bluastra di un vecchio monitor, ha un idea: se l'azienda vuole "traffico postale", lui gli darà un ingorgo!
Ermes decide di sfidare la moderna tecnologia con i suoi stessi mezzi, ma in versione analogica.
Inventa, così, l'Algoritmo di Paese, che non necessità né di server né di app.
Sfruttando la profonda conoscenza che ha accumulato in trent'anni su interessi, vizi, solitudini, inizia a fare matchmaking tra gli abitanti del borgo.

Durante il giorno, mentre timbra bollettini, Ermes lancia esche: dice ad Adele, rigorosa settantacinquenne, vedova e ottima cuoca di risotti, che il signor Osvaldo, burbero ottantenne solitario e diabetico, ha ricevuto una lettera misteriosa che sembrava profumare di zafferano.
Spinge i giovani rimasti (pochissimi e timidi) a scriversi messaggi su moduli cartacei di "Prioritaria", convincendoli che la carta ha più valore di un DM su Instagram.

In poche settimane, il borgo si risveglia.
La gente fa la fila per spedire poesie, ricette o semplici inviti a un caffè, tutto rigorosamente via posta interna. Ermes timbra, smista e suggerisce allegati. Il traffico schizza del 400%.
Il successo improvviso attira un'attenzione sospettosa dei piani alti. Convinti che Ermes stia manomettendo i dati con una frode per evitare il trasferimento, inviano Sara, una giovane manager armata di tablet che vive di grafici e statistiche e non ha mai visto una gallina dal vivo.

La metodica Sara arriva a Rocca di Sotto decisa a smascherare quello che crede un sistema di smistamento illegale, ossessionata dall'idea che dietro quei numeri ci sia un trucco.
Per lei è inaccettabile che un borgo di vecchi contadini generi più traffico di una start-up milanese, va oltre la tolleranza del suo raziocinio.
Ermes risponde trasformando l'ufficio in un teatro della finzione; aiutato anche dagli abitanti più giovani, convince e istruisce gli abitanti a recitare la parte dei clienti moderni per confondere l'ispettrice.

Si susseguono, così, ottantenni che si presentano allo sportello masticando termini tecnici storpiati, parlando di “piattaforme” e “connessioni” mentre spediscono lettere d’amore infilate dentro buste per documenti legali.

Sara s’infuria. Quel successo così viscerale e analogico sta smentendo ogni suo grafico sulla digitalizzazione.
Nella sua visione, Ermes è un’anomalia che mette in ridicolo e pericolo la sua carriera. Se la Sede Centrale dovesse scoprire che il bisogno di connessioni umane reali produce più profitti dei loro algoritmi, il piano di tagli e automazione che lei stessa ha progettato diventerebbe carta straccia.

Il castello di carta di Ermes rischia di crollare quando Sara scopre l'archivio segreto dietro lo sportello: migliaia di moduli dove Ermes ha tracciato a matita le affinità elettive del paese. Non è un database, è una mappa dei sentimenti.
Mentre Sara sta per firmare il verbale di chiusura per "frode procedurale", accade l'imprevisto. Un violento temporale isola il paese (cosa frequente a Rocca di Sotto); i ripetitori saltano, i telefoni diventano fermacarte.

A Sara viene un attacco d’ansia. Il segnale è morto proprio mentre stava per inviare una rettifica vitale alla Sede Centrale.
Se il documento originale, pieno di errori contabili fatti dai suoi stessi superiori, venisse protocollato senza le sue correzioni, Sara potrebbe diventare il facile capro espiatorio di un buco di bilancio enorme, finendo licenziata.

In preda al panico, vede il borgo mobilitarsi per lei.

Non è solo Ermes, è l’intero paese che si mette a disposizione di quella straniera, da sempre tanto ostile.
Agata le porta una coperta in più e del cibo caldo, un gruppetto consistente aiuta a liberare la strada da tronchi e sassi caduti, Luciano si mette in sella al suo mulo, unico mezzo in grado di superare fango e pendenze, e si avvia alla volta del primo ufficio postale attivo.

Sara ride tra le lacrime: “La mia carriera dipende da un mulo”.
Nel buio dell’ufficio illuminato dalle candele, quella notte, Sara osserva gli abitanti riuniti a leggersi lettere e a sostenersi a vicenda, protetti da quelle quattro mura, come in una piccola oasi felice isolata dal tempo.

Sara realizza che quel traffico non era una falla del sistema da eliminare, ma una terapia contro l’abbandono.
Quella gente non sta solo salvando il loro borgo, sta salvando lei.

Al mattino, il segnale torna e Sara riceve una notifica: il suo documento è arrivato a destinazione, consegnato a mano dal contadino sul mulo. Ha vinto la sua battaglia aziendale grazie a un sistema del 1800.

Il verbale di Sara viene depositato, ma non è quello che Ermes temeva.
Sara scrive che l'ufficio di Rocca di Sotto è "un modello sperimentale di logistica integrata sociale".

L'ufficio resta aperto, ma con una piccola modifica: diventa la sede della prima "Posta Sentimentale Europea".

Ermes resta al suo posto.
Sara torna in città, ma sul sedile della sua auto c'è una busta sigillata con la ceralacca. Dentro, un foglio scritto a mano da Ermes con un suggerimento: "Sara, il ragazzo dell'Hub di città che ti ha portato il caffè ogni mattina non è un semplice stagista. Secondo i miei calcoli, apprezza molto i tuoi stessi libri".

Il ritmo del borgo riprende il suo corso, ma con un suono nuovo. Su una panchina nella Piazza Centrale, da sempre vuota, due anziani che si erano evitati per antichi rancori dimenticati, siedono sorridenti, presi da una vivace conversazione.
Rocca di Sotto smette di essere un punto sulla mappa destinato a scomparire e torna ad essere una comunità, tenuta insieme da un filo invisibile fatto di inchiostro e memoria che nessuna fibra ottica potrà mai sostituire.
Sara, ormai lontana, custodisce gelosamente la lettera di Ermes nella valigetta sul sedile accanto: è la prova che a volte, per andare avanti, bisogna avere il coraggio di scrivere ancora a mano.